

- (N. 320a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.375
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 4.275
- (N. 313) ANTIPHONALE MONASTICUM PRO DIURNIS HORIS, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatarum Ordinis Sancti Benedicti a Solesmensibus Monachis restitutum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1360 pagine.
 Broché L. 3.000
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 3.900
- (N. 318a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.400
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 4.300
- (N. 334) ANTIPHONALE ROMANO SERAPHICUM Pro Horis Diurnis a Sacra Rituum Congregatione recognitum et approbatum, atque auctoritate Rmi P. B. Marrani, totius Ordinis Fratrum Minorum Ministri Generalis, editum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1382 pagine.
 Broché L. 1.650
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 2.600
- (N. 696) GRADUALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE de Tempore et de Sanctis SS. D. N. Pii X. Pontificis Maximi jussu restitutum et editum ad exemplar editionis typicae concinnatum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1152 pagine. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.
 Broché L. 2.300
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 3.200
- (N. 696a) IDEM. Su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 2.500
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 3.400
- (N. 692) LE NOMBRE MUSICAL GREGORIEN ou rythmique Grégorienne par le R. P. Dom A. MOCQUEREAU. Résumé de la méthode bénédictine. C'est un livre dont tous les maîtres de chapelle et tous ceux qui s'occupent de plain-chant devraient se pénétrer, car il résout l'importante question du rythme, dans son ensemble et dans ses moindres détails.
 Tomo I. Grande in 8° di 430 pagine.
 Broché L. 3.000
 Tomo II. Grande in 8° di 382 pagine.
 Broché L. 4.500
- (N. 340) VESPERALE ROMANUM cum cantu gregoriano ex editione Vaticana adamussim excerpto et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornato. Un volume in 8° di 940 pagine.
 Sciolto L. 1.500
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 2.400
- (N. 703) INTRODUCTION A LA PALEOGRAPHIE MUSICALE GREGORIENNE par Dom Grégoire Me SUNOL, O.S.B., moine de Montserrat. Un fort volume petit in 8° de 676 pages comportant notamment près de deux cents tableaux ou reproductions photographiques et une carte géographique des notations. Editions sur beau papier.
 Broché L. 4.500
 Edition sur papier japon véritable.
 Broché L. 9.000

BOLLETTINO

DEGLI "AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO
DI MUSICA SACRA"



ROMA - PIAZZA S. AGOSTINO, 20-A

SOMMARIO

Una nuova monografia su Guido d'Arezzo. Mons. Igino Anglès .	PAG. 1
Guido Aretinus, musicae mediaevalis paedagogus ingeniosus. Jos. Smits van Waesberghe S. J.	» 3
PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA	
Notiziario: Nomine - Concerti - Dati statistici - Per il repertorio internazionale delle fonti musicali	» 11
INDEX BIBLIOGRAPHICUS: Musica Sacra	» 13

Una nuova monografia su Guido d'Arezzo

Il Comitato Nazionale per le onoranze a Guido d'Arezzo in occasione del IX Centenario della sua morte (1050-1950), sotto la Presidenza del prof. Mario Salmi, promosse per l'anno 1950 un concorso internazionale per una monografia su Guido. Il 20 aprile 1951, nell'Accademia « Petrarca » in Arezzo, fu proclamato vincitore del concorso il R. Padre Josef Smits van Waesberghe, S.J. dell'Università di Amsterdam. La monografia scritta dall'autore in latino, è in corso di stampa e la sua pubblicazione sarà salutata nel mondo come un avvenimento scientifico di primo ordine per la musica medievale in Italia. E' per il nostro « Bollettino » un grande onore di poter dare, come primizia di una tale monografia, l'articolo scritto direttamente dal P. Smits e destinato ai nostri « Amici del Pontificio Istituto di Musica Sacra ».

La personalità di Guido d'Arezzo, così come appare nella suddetta monografia, è geniale, sconosciuta finora tra gli storici dell'arte musicale. Ci furono storici, che senza badare molto alla storia della cultura, credettero che l'unico apporto musicale degno dell'Italia medievale, anteriore alla musica dell'*Ars nova* fosse stato unicamente Guido d'Arezzo. Questo nome apparve come un luminaire solitario, come una stella che apparsa nel cielo d'Italia, senza avere precedenti, scomparve senza lasciare nel paese di origine conseguenze e alunni della scuola che con tanto amoroso ingegno egli aveva creato nella città d'Arezzo. Per capire l'apporto di Roma e dell'Italia nella storia della musica universale, non dobbiamo limitarci alla polifonia del XV secolo, alla musica organistica del XVI ed alla creazione delle nuove forme musicali dei secoli XVI-XVIII, ma è necessario cominciare lo studio dell'apporto italiano in secoli molto più antichi, anteriori allo stesso Guido. Non è nostro compito in questa occasione di addentrarci in tale studio, che si presterebbe a essere sviluppato in una monografia sulla musica in Italia fino a Guido d'Arezzo.

Limitandomi allo studio del P. Smits, anzitutto oso affermare che, se il Comitato pro Onoranze a Guido non avesse fatto altro che offrire all'Italia e al mondo intero uno studio come questo, già sarebbe stato abbastanza benemerito. Il monaco Guido aveva trovato eccellenti storici e commentatori, ma nessuno aveva avuto finora la fortuna e la perspi-

cacia del P. Smits, il quale ha potuto studiare circa 70 manoscritti medievali con le opere di Guido e molti altri codici con le opere dei teorici anteriori e posteriori al celebre Aretino. Il P. Smits ha il grande vantaggio di possedere una cultura solida e di conoscere e saper valutare i testi medievali e di non fidarsi di ciò che hanno detto gli altri. Egli è il direttore del *Corpus Scriptorum de Musica* dell'« American Institute of Musicology » di Roma e uno degli specialisti più illustri nello studio dei teorici medievali. Molto si era discusso sulla patria e sui luoghi di studio e di attività di Guido. Dopo le investigazioni del P. Smits risulta che l'italianità del nostro monaco è innegabile.

* * *

L'autore divide la sua monografia in due parti, nelle quali studia la dottrina nuova di Guido. Nella prima, divisa in sette capitoli, studia i manoscritti conservati con opere autentiche o attribuite all'Aretino e le innovazioni che Guido introdusse nella *teoria musicale*. Nella seconda studia l'opera del nostro monaco come *pedagogo musicale*.

Nella prima parte l'autore dimostra che le opere conosciute come autentiche furono scritte da Guido nella stessa città di Arezzo, eccettuata l'*Epistola ad Michaellem* che forse fu scritta a Roma. Invece sono apocrife sei opere che qualche storico gli aveva attribuito; altre cinque restano dubbie, anche dopo il confronto che il P. Smits ha fatto dei codici antichi. L'autore della monografia guidoniana, nello studiare l'opera scientifica del monaco aretino come *teorico*, prescinde dalle questioni che sono già state chiarite e studia invece le altre, che fino ad oggi non furono bene investigate, oppure quelle, in cui il pensiero di Guido era stato male interpretato. Si vede chiaro che il monaco musicista, dopo aver studiato tutto ciò che si conosceva della teoria musicale proposta dai suoi predecessori, chiarisce le questioni, le presenta con un linguaggio nuovo, e per farle più intelligibili ai ragazzi di Arezzo, le esprime con diverse figure.

Il P. Smits studia le innovazioni apportate da Guido nella teoria e nella pedagogia musicale. Per fare ciò, studia gli antecedenti della teoria esposta da Guido nei diversi temi trattati da lui, la stessa teoria trattata dal monaco e l'influsso che ebbe presso i teorici che gli succedettero.

Un esempio pratico del metodo scientifico adoperato dall'autore della monografia lo tolgo dal suo commentario al capo XV del *Micrologus*. Smits si rende conto che il testo pubblicato da M. Gerbert è oscuro e che forse non risponde alla teoria autentica dell'Aretino. Dopo aver confrontato una infinità di manoscritti, presenta la versione autentica secondo il pensiero del monaco. Risultato di ciò è che il testo in questione, proposto dai mensuralisti moderni per la esecuzione del canto gregoriano, non era l'originale. Ne consegue che questo testo, che servì per tanti anni per dimostrare che le melodie liturgiche nell'epoca di Guido si eseguivano con ritmo misurato, ora non potrà più essere così citato, nè si potrà abusare del nome del grande teorico italiano nel parlare su questo argomento.

Mons. IGINO ANCLÈS

Guido Aretinus,

musicae mediaevalis paedagogus ingeniosus

Cum aevo medio, tum nostris temporibus Guido Aretinus ut musico-paedagogus omnium valentissimus laudatus est. Ast si de eius vita ac scriptis inquirimus, miramur de viro qui ubique tanta laude affectus est ac afficitur historice tam pauca constare et relictis scripta numero tam exigua esse. Quare conati sumus iis quae historice iam nota erant nova adiungere, sed parum successimus. Quae ex hac inquisitione provenerunt parvo loco comprehenduntur. Ecce:

1. - Natus est annis 900-1000.

2. - Ordinem S. Benedicti ingressus in abbatia Pomposana prope Ferraram, ibidem institutus est; sed circa 1025 abbatiam reliquit, quod maior pars monachorum obsistebat ne nova a Guidone inventa methodus discendi cantus a scriptis foliis (methodus ergo cohaerebat cum novo systemate notationis musicalis) ibi introduceretur (1).

3. - Paucis aut nullis ambagibus pervenit ad urbem Aretium, ubi in episcopo Theodaldo (1023-1036) episcopum benevolum invenit atque ab eo magister scholae cathedralis constitutus est i. a. ut pueros cantum doceret.

4. - Aretii facultatem nactus est propagandi suam notandi ac canendi methodum, idque tali successu ut fama scholae cantorum cathedralis longe lateque diffunderetur.

5. - Aretii intra paucos annos, circa 1028-1032, tractatus suos composuit: 1. Micrologus, 2. Praefatio Antiphonarii (cum Antiphonario secundum novum eius systema notatum), 3. (fortasse ante 2) « Regulae rhythmicae », i. e. Micrologus versibus exaratus, 4. Epistola ad Michaellem, amicum et commilitonem Pomposanum. Epistola haec scripta est anno quo ei licuit Papae Johanni XIX (1024-1033) Antiphonarium suum demonstrare eumque de novo discendi cantus modo edocere (circa 1030-1032). A Papa rogatus est ut tempore hiemali istius anni Romam veniret ad instruendos cantores papales.

6. - Veri simillimum est eum postea eremitam Camaldulensem fuisse. Annus quo obiit nobis ignotus est.

Etsi hac enumeratione data de Guidone historice fundata paululum

(1) Dom G. Morin O.S.B. olim defendit Guidonem institutum esse in abbatia S. Mauri ad Fossas prope Parisios. Notatu autem dignum est ipsum quidem Morin hanc sententiam postea reiecit (eo quod Guido a S. Mauro saeculo post Aretinum vixisset), sed nihilominus hanc sententiam tenaciter et communiter in litteratura musicologica retineri ut historice probatam.

ampliora sunt quam quae usque huc exstabant, tamen disproportion manet inter honores qui ei iam intra saeculum post mortem passim tributi sunt et nuntios biographicos quos idem saeculum de eo posteris reliquit. Disproportio item adest inter honores qui etiam hodie Guidoni tribuuntur ut musico-paedagogo omnium temporum valentissimo vel saltem uni e valentissimis et impetus quos critica moderna fecit in multa elementa quae honores illos iustificiant.

De notatione enim musicali dicitur eam quod ad principium attinet, sc. tres toni successivi respective in prima linea, inter duas, in secunda linea notantur, iam ante Guidonem fuisse excogitatam eumque eam tantum applicuisse ut systema *quatuor* linearum cum clavibus *fa* et *do* atque cum linea *fa* rubra et linea *do* crocea vel viridi. De « manu » quae « Guidonica » dicitur et de doctrina hexachordorum transponendorum seu « mutationis vocum », quin etiam de systemate solmisationis aut negatur ea a Guidone esse inventa aut saltem asseritur minime constare ea Guidoni propria esse. Quod si hisce adiungimus Guidoni vitio verti eum musico-theoreticum fuisse valde conservativum ac novitatibus adversarium, itemque nonnulla capita Micrologi tam obscura esse ut fere intellectui impervia sint (cap. XV, XVIII, XIX) necnon alia eiusdem Micrologi capita ostendere eum musicum fuisse theoria irretitum, tunc quaeri possit cur critica rationalistica litteraturam Guidonicam exstantem nondum auxerit libro quo statua Guidonis qualis a traditione exstructa est funditus destruat.

Res tamen eo non est perducta. Tempore opportunissimo — diceret: momento critico — « Comitato per le Onoranze a Guido d'Arezzo » sub praeside Professore Mario Salmi anno 1949 consilium cepit ut attentionem musicologorum speciali modo dirigeret in valorum Guidonis Aretini; « Comitato » supra laudatus certamen itaque proposuit elucubrationi faciendae titulo hoc « Studio storico-critico su Guido d'Arezzo e sulle sue innovazioni riconosciute e contrastate ». Felice coincidentia eodem tempore « American Institute of Musicology » Guidonis scripta critice edenda mandavit, eumque ad utrumque opus perficiendum operam navaverim, permissum mihi esse arbitror ut quae de valore Guidonis ut musico-paedagogi, ut musici necnon ut musico-theoretici invenerim, hic summam complectar.

I. - Guidonis inventiones ac qualitates musico-paedagogicae.

Inter gravissimas eius inventiones computantur eius notatio musicalis atque systema solmisationis. Qui vero expectaret — equidem censeo hic latere defectum in modo inquirendi anteriorum — fore ut Guido clare enuntiaverit de systemate quodam clauso ac confecto quod ab ipso inventum esset et quod exinde ut systema Guidonicum traditio evasisset, decipitur. Male Guidoni appropinquamus si apud eum systema notationis stricte definitum aut systema solmisationis quod exclusive gradus tonorum syllabis cantabilibus (*ut*, *re* *mi*, etc.) assignat reperire cupimus. Dubium quidem non est quin aliquid eiusmodi reperiamus, sed cum in expositiones eius penitus penetramus tandem rem multo maioris momenti detegimus: Guido non est ludimagister alicuius principii paedagogici ab alio excogitati propriam *applicationem* didacticam aut novum *instrumentum* institutionis efficit, sed est vir ingenii multo superioris, qui *principium* de-

tegit et varias possibilitates applicationis minus curat. Videamus e. gr. notationem musicalem.

Principium est hoc quod musica notatur per lineas « ditonaliter » (i. e. tres toni successivi resp. in prima linea, inter duas lineas, in secunda linea) constructas additis clavibus et (aut) lineis coloratis ad designandam altitudinem tonorum. Quaestiones vero quantus sit numerus linearum usurpandus, quot et quae claves adhibendae, quae lineae colorandae, utrum « custos » seu « meta » adiungendus sit necne, ad applicationem pertinent.

Iamvero quid de hisce reperimus apud Guidonem? Primo ponit *principium* — revera ab eo inventum (2) —; simulac ad *applicationem* pervenit, scribit haec: nos pro nostra parte usurpamus duos colores varios... « duos colores ponimus... ». *Principium* et applicatio itaque clare ab eo separantur neque mirum inde esse factum ut in veteribus manuscriptis saec. XI ac XII notatio Guidonica modis maxime variis occurrat quoad numerum linearum, quoad locum toni, utrum sc. tonus melodiae notandae (e.g. *do*) in linea vel inter lineas ponatur, quoad colores, utrum nempe lineae *do* et *fa* colorentur necne, quoad claves etc. Verum quidem est a saeculo XII praxin ad quandam uniformitatem duxisse sc.: coloratio linearum *do* et *fa* rarior fit et pro ambitu tonorum qui omnium frequentissimus est (*A-g*) certus typus notationis paulatim oritur, nempe *F* et *c* ponuntur in una ex tribus, quatuor aut pluribus lineis, quibus una vel duae claves *F* et (aut) *c* anteponuntur. Traditio haec per plura saecula servatur, quod non est mirandum, cum statim sequatur e modo applicationis qualem Guido ipse usurpabat, modo videlicet secundum quem linea *F* (rubra) et linea *c* (flava) statim oculis conspiciuntur. Id Guido fecit ut gradus subsemitonales (*do* et *fa*) clare et illico dignoscendos ob cantorum oculos poneret. Memoratu interim dignum est per saecula posteriora cum praesertim per musicam instrumentalem et systema octavae in modis modernis qui dicuntur « maioris » (« majeur ») et « minoris » (« mineur ») recognitio subsemitonii vix difficultates pariebat, has claves *fa* et *do* tamen in usu mansisse. Item notandum est notationem musicalem hodiernam principium Guidonis sequi ideoque merito notationem Guidonicam vocari posse. Ceterum in fere omnibus conatibus ad ammeliorem nostram notationem musicalem recens susceptis principium Guidonicum notationis « ditonaliter » constructae servatur.

Quaeritur cur gradus *fa* et *do* facile dignosci deberent. Respondemus tempore Guidonis discretionem toni et semitonii (« crux semitonii ») omnium difficultatum maximam fuisse in institutione musicali. Probe enim prae oculis habeamus unumquemque clericum sive musice affectum sive non debuisse discere cantum et totam copiam canticorum gregorianorum constructam esse in seriebus tonorum quae non ut series clausae octavarum (cum tono directivo seu « Leitton ») audiebantur atque compositae

(2) Ante Guidonem hoc notationis principium iam notum fuisse ostendere conati sunt ex iis quae de notatione lineari Corbiensi (986) in chronico istius abbatae communicantur et ex prologo Dialogi de Musica saec. X conscripti. Censeo autem me in elucubratione de Guidone Aretino demonstrasse priorem nuntium historice admitti non posse (cum originem ducat a parum perito e saeculo XVI) et Prologum illum Dialogi additionem non — authenticam esse e tempore post — Guidonem, etsi e saeculo XI.

erant quatuor tonis finalibus *re, mi, fa, sol*. Iamvero ut pueros discretionem inter tonum et semitonium, inter ditonum ac semiditonum doceret, Guido medium quaesivit ut eis relationem uniuscuiusque toni gradus ad suos gradus superiores ac inferiores finitimos in conscientiam musicalem inculcasset.

Haec quoque in re differentia notanda est inter *principium* et *applicationem*. *Principium*, ita Guido, est in hoc ut quis melodiam quandam memoria teneat quae brevi et claro modo tonum in eius relatione ad gradus tonorum superius ac inferius positos auditui exhibet; *applicatio* est: determinare talem melodiam (3). Hoc ultimum cuique *ad libitum* relinquitur, sed si quis scire vult qualem ego elegerim, ita Guido, « utpote sit haec symphonia, qua ego docendis pueris imprimis atque etiam in ultimis utor: « *Ut queant laxis...* ». Posthaec Guido fusius exponit quomodo haec melodia auditum efformare queat: methodus solmisandi ac musicam dictandi quae longe musicalior est quam ea quae hodieum plerumque adhibetur. Verum haec mittamus, cum principaliora tantum tractemus ut valorem Guidonis ut musico-paedagogi definiamus.

Viri eximii ingenii sunt qui *principia* excogitant; soli tales communicationi suae adiungunt se pro sua parte talem vel talem (determinatam) *applicationem* facere, dum aliis alias applicationes relinquunt ac permittunt; ludimagister vero se iactat quod *novam applicationem* quam « suam methodum » vocat detexit! Non ita Guido noster.

Etsi historica non desunt indicia ut hymnum « *Ut queant* » cum sua melodia non Guidoni attribuamus, certo certius constat eum primum fuisse qui eam ad finem supra expositum applicuit; certum quoque est a paedago magno qualis Guido erat non esse expectandum ut explicite enuntiaverit se ipsum hymni illius si non versus tamen musicam composuisse. Hymnus iste paedagogice consideratus tam singularibus gaudet qualitatibus (sc. quinque vocales in syllabis initialibus u-e-i-a-o: *ut-re-mi-fa-sol*: ascensio continua graduum tonorum; melodia ad finem optime idonea ac maxime instructiva; melodia unitatis perfectae) ut equidem nondum paratus sim reicere hypothesin hoc opus musico-paedagogicum eximiae singularitatis saltem quoad melodiam, fortasse quoque quoad textum, ab ipso Guidone esse compositum. De cetero, haec tandem aliquando est quaestio accidentalis; nihilominus per transennam notetur dictum Guidonis: « utpote haec symphonia qua ego docendis pueris imprimis atque etiam in ultimis utor » hodie adhuc valere posse: « qua nos docendis pueris utamur » sc. ut eis relationem tonorum ad suos tonos superiores ac inferiores in conscientiam musicalem inculcemus.

II. - Guidonis ingenium musicum eiusque valor ut musico-theoretici.

Quae de principio atque eius applicatione in Guidonis inventionibus musico-paedagogicis supra statuimus, eadem et in alia re valent, nempe

(3) « Si quam vocem vel neumam vis ita memoriae commendare, ut ubicumque velis, in quocumque cantu, quem scias vel nescias, tibi mox possit occurrere, quatenus mox illum indubitanter possis enuntiare, debes ipsam vocem vel neumam in capite alicuius notissimae symphoniae notare, et pro unaquaque voce memoriae retinenda huiusmodi symphoniam in promptu habere, quae ab eadem voce incipiat ». (G. S. II, 45 a).

in eius doctrina musica. Nec hic expectandum est Guidonem, cum materiam veterem suo modo dilucidat aut veteribus nova adiungit, lectorem de *suo proprio merito* esse moniturum. Semel tantum — idque ob rationem ut mox videbimus specialem — de innovatione loquitur tamquam sua propria. Tamen Micrologus, qui ceteroquin etiam materiam quae iam praeexistebat modo omnino proprio tractat, multa elementa nova continet. E quibus nonnulla afferemus ut Guidonis valorem musico-theoreticum illustrent, sc. e capite III de mensuris monochordi et e cap. XVIII « De commoda vel componenda modulatione ».

In cap. III duas describit mensuras monochordi diversas, quarum prior — cum ammeliolationibus sane accidentalibus, quas iuste Guidoni attribuere licet — desumpta est e Dialogo qui Oddoni adscribitur. Ipse id agnoscit tum in initio (4) tum in fine mensurae (5). Altera mensura sequitur methodum *usque eo incognitam*; quod iudicium iustificatum nobis videtur cum inquisitione mensurarum monochordi partim iam editarum (circa 25), partim nondum in lucem proditarum (ca. 50) ad hanc conclusionem perducti simus (6).

Ob hanc causam itemque ob id quod — in oppositione ad priorem mensuram — altera statim post Guidonem ut « mensura Guidonis » proponitur, opinari licet eam a Guidone esse excogitatam. Novitas est in eo, quod non amplius ex una divisione nervi unus tonus invenitur (7), sed ulterius ac ulterius dividendo nervum in plures partes aequales toties plures simul altitudines tonorum statuuntur. Ex quo efficitur ut loco quindecim aut plurium divisionum quinque mensurationes sufficiant ut tonorum altitudines in monochordo definiantur. Ita nova applicatio in posterum assignabatur usui huius instrumenti, quod anno 1000 in scholis ubique pervulgatum erat quodque tunc temporis vice moderni « piano » fungebatur.

Tametsi igitur rationes minime deficientur cur hanc methodum a Guidone inventam censeamus, ex iis quae supra diximus mirum non est eum hoc non explicite enuntiasse. Quem agendi modum Guidonicum comparem cum Aribonis iactantia qui mensuram existentem, figuram quae dicitur « quadripartita », aliquatenus ammeliorat, nec verba satis invenit quibus propriam laudem canat (8). Guido vero materiam doctrinae nimis

(4) « Quarum dispositio cum a doctoribus aut fuisset tacita aut nimia obscuritate perplexa, adest nunc etiam pueris breviter ac plenissime explicata ». (G. S. II, 4 b).

(5) « De multiplicibus diversisque divisionibus monochordi unam apponi, ut cum a multis ad unam intenderetur, sine scrupulo caperetur. Praesertim cum sit tantae utilitatis, ut et facile intelligatur, et ut intellecta vix obliviscatur ». (G. S. II, 5 a).

(6) Monemus Guidonem tribus locis diversis (Micrologus, Regulae Rhythmicae, Epistola) priorem mensuram monochordi describere (eum parvis variationibus quae tamen momento suo non carent), alteram bis tractare (Micrologus, Regulae Rhythmicae).

(7) Maior pars mensurarum mediaevalium saec. IX usque ad XII divisionem nervi in quatuor partes aequales a Boethio quidem ut initium desumit, sed non cogitaverunt hoc principium ulterius applicare in progressu mensurae.

(8) « Haec cum diutina mecum admiratione revolverem et, si quid naturalius occurreret, indagarem, inveni capream matri simillimam, quae habet... ». (C.S.M. II, 4). « Nostri theorematum novitatem propter eius mensurae celeritatem nuncupavi capream, et, quia velocius occurreret cum venabar eum. Voluntas Dei fuit, ut cito occurreret mihi quod volebam. Eandem pater (sc. Ellenhardus episc. Frisingensis) venerande capream vobis offero degustandum cordis palato, ut siquid vobis in ea sapiat, benedicat mihi anima vestra ». (C.S.M. II, 6). « Capream, domine, quam vobis obtuli, in vestram commendo gratiam, ut ipsa natura vestrae experientiae commendet eam ». (C.S.M. II, 59).

superat et ingenii est nimis creativi quam ut ad talem se iactandi modum declinet.

Ratione tamen speciali permotus est ut in Micrologo semel declaret se innovationem afferre, sc. in cap. XVII; operae ergo pretium est ut huic paucis immoremur. Caput introducit hisce: « Aliud dabimus argumentum, utillimum visu, licet hactenus inauditum ». Verba haec iam insinuant eum rem gravissimam esse communicaturum. Critica tamen moderna Guidoni ipsum hoc caput vitio vertit eique ex hoc defectum ingenii musici objecit (9). Videamus rectene id fecerit an non.

Guido hoc capite methodum melodias componendi exponere voluit; iam statim dici potest tale inceptum « hactenus inauditum » esse, quippe quod, si res revera successisset, ea ipso anno 1952 « hactenus inaudita » esset. Procedit autem ita: scribe ordine vocales a.e.i.o.u.a.e.i.o.u. et super eas scribe series tonorum e.g. *sol-la-si-do-re-mi-fa-sol-la-si*; infra vocales alteram seriem vocalium scribere potes, quae ab alia vocali incipit v.g.: o. u.a.e.i.o.u.a.e.i. Iam sumas textum latinum et conare vocales quae in eo leguntur coniungere cum uno ex duobus aut quatuor tonis convenientibus; cura autem imprimis ut tonos finales distinctionum characteri melodiae adaptes a.v. remitte ibi regulam coniunctionis inter vocales et tonos. Quo cum perveneris, melodia limanda ac perpolienda est; consule ergo ingenium tuum musicum: « de pluribus potiora tantum sibi aptius respondentia eligas, hiantia suppleas, compressa resolves, producta nimium contrahas, ac nimis contracta distendas, ut unum quod accuratum opus efficias ». Post haec thema attingit: « de gustibus non est disputandum » monens ut magister debitum respectum habeat gustus musici discipulorum; « unusquisque eum cantum sonorius multo pronuntiat, quem secundum suae mentis insitam qualitatem probat ».

Quam larga et aequa mens paedagogica! Quisquis novit quam communiter ab anno ca. 1920 improvisatio musicalis (in inveniendis melodiis in scholis « inferioribus ») agnoscat esse unum e gravissimis mediis institutionis musicae scholaris et quam aegre usque huc bonae methodi desiderentur, fatebitur Guidonem — quamquam eius methodus tunc tantum succedet cum applicabitur a musico et paedagogo singularis ingenii — actatem suam multis saeculis praecessisse; mens Guidonis quae hoc capite exposita est non prius quam a musico-paedagogis recentissimae aetatis intelligi potuit. Mirum ideo non est antea hanc methodum « compositionis mechanicae » reprehensam esse; attamen ipsi illi reprehensores considerare potuissent elementum mechanicum non defuisse in modo componendi saeculorum praeteritorum, cum i. a. non verebantur musici iterum atque iterum inspirationem quaerere in thematibus ac motivis praestitutis uti sunt toni *B.A.C.H.* aut melodiae sicut « *L'homme armé* ».

Posteros Guidonem hac in re non intellexisse patet e commentariis qui intra saeculum post eius mortem sunt scripti (10). Haec conceptio com-

(9) Cf. H. Wölking, Guidos « Micrologus de disciplina artis musicae » und seine Quellen, Emsdetten 1930, p. 61 s. sub titulo: « Eine mechanische Kompositions-anweisung ».

(10) Quatuor tantum auctores hoc caput tractant, qui — notatu dignum — omnes circa 1100 scripserunt. Aribo (C. S. M. II, 70 s.) et Commentarius Anonymus in Micrologum (ed. C. Vivell 90 ss.) nonnulla loca explicant ac dilucidant. Johannes Affligemensis

positionis revera tantum ausum tantamque originalitatem prae se fert ut nunc demum intelligamus verba Guidonis: « licet hactenus inauditum ». Fieri non potuit quin Guido in scribendo hoc capite probe sibi fuerit conscius id ab aequalibus intellectum non iri, itaque existimo verba quibus caput incipit (« aliud dabimus argumentum, utillimum visu, licet hactenus inauditum ») potius ut excusationem novitatis audacis quam ut signum superbiae interpretanda esse. Revera haec methodus « utillimum » quoque « visu » erat (11). Musico-paedagogia enim moderna autumat improvisationem musicalem forte optimum medium esse quo pueri ad « auditum musicae consciunt qui dicitur » adducantur; ita etiam quasi per ludum melodiunculas quoque quas ipsi invenerunt notare discunt. Conceptio autem haec moderna iam ante 900 annos aderat in musico-paedagogico Guidone Aretino.

Iniuria igitur ex capite XVII Micrologi Guidoni defectum ingenii musici objecerunt, iniuria quoque ex capite XV « De commoda vel componenda modulatione ». Quamquam profecto intellectu difficile est, attamen non est cur hoc capite eum tam graviter coarguant. Contentum hoc loco missum facimus; ut autem Guidonem a maculis non meritis purgemus, unam tantum sententiam huius capituli citamus: « ... quod musicus non se tanta legis necessitate constringit, quia in omnibus se haec ars in vocum dispositione rationabili varietate permutat. Quam rationabilitatem etsi saepe non comprehendamus, rationabile tamen creditur id, quo mens, in qua est ratio, delectatur ». Quae sufficiant ut ostendamus Guidonem omnino non fuisse musicum irretitum theoria.

Eum ante omnia musicum esse luculenter patet e compluribus elementis scriptorum eius, nominatim ex eius expositione de organo. Ubi ante 1050 tractatus reperitur qui regulas organi tam ample describit ut capita XVIII et XIX Micrologi? Suis temporibus fuit in Italia quod nos vocamus: compositor modernus, progressivus. Atque cum regulas organi primus tam ample exponit, id sine iactantia perficit; post ea quae praemisimus alium agendi modum a Guidone non exspectamus.

De manu porro Guidonica et de systemate hexachordorum mutabili Guidonico (a. v. de systemate mutationis vocum) quod attinet, si iam saec. XI de eis sermo est, impossibile utique non est haec fuisse instrumenta a Guidone primum usitata; quin etiam id probabilissimum est quippe quod illa immediate profluant ex ideis quas Guido explicite propagat (12). Una tamen res certo constat: si ea scripto exposuisset, has inventiones — tunc temporis gravis momenti — non nisi per transennam tractavisset, sicut suam methodum solmisationis: « utpote sit haec symphonia (sc. « Ut queant laxis »), qua ego docendis pueris imprimis atque etiam in ultimis utor ». Dolere quidem possumus nos non certo scire num

cap. XX (C. S. M. I, 127-132) caput fuisse tractat, sed clare apparet eum id non intellexisse; tandem auctor « Libri Argumentorum » (qui nondum editus sit) caput etiam minus comprehendit.

(11) Cf. applicationem Guidonis in eius exemplis (G. S. II, 19 s.).

(12) Prima enim applicatio manus Guidonicae in distinguendis tonis ac semitoniis consistit: systema mutationis hexachordorum directe emanat ex systemate solmisationis (cf. exempla melodiarum Guidonis in codicibus) et ex theoria Guidonis de affinitate vocum.

haec res de facto a Guidone sint inventae, persuasum tamen mihi est hanc certitudinem — post ea quae supra dicta sunt — opinioni de eo ut musico-paedagogo geniali essenziale quid addere non posse. Guidoni etenim talia erant nonnisi *media* didactica quorum inventio paedagogo ut opus quotidianum ac vulgare habenda est.

Asseveratum est Guidonem in sua theoria fuisse conservativum atque novitatibus adversarium. Sed caveamus: doctrinam eius musicam non licet nobis iudicare quin simul rationem habeamus ingenii eius musici, artis eius musico-paedagogicae necnon mentis istorum temporum erga musicam ecclesiasticam ac doctrinam musicalem. Ingenium namque musicum et ingenium paedagogicum sunt qualitates quarum utraque suo modo ad praxin, ad vitam, ad musicam vivam se convertunt, et quae, si singulari modo in uno individuo adsunt, facile pugnam cum eiusdem ingenio *theoretico* excitant. Quodsi adiungimus musicam istius aetatis per decursum multorum saeculorum multas variationes melodiarum subiisse atque exinde innovationes in doctrinam musicae traditionalem induci coepisse (i. a. agnitionem si-mollis gravis et superacutarum si-mollis b', c', d', profecto intelligere — etsi non omnino probare — possumus paedagogum egregium claritatem systematicis doctrinalis praetulisse eius damnificationi per novitates musicales necnon egregium musicum propugnasse conservationem melodiarum gregorianarum veterum in earum executione originali ac pura. Soli haec adiuncta ac circumstantias una simul consideranti licet affirmare Guidonem in sua doctrina fuisse conservativum; verum ita imago Guidonis qualis supra delineata est non vitiatur, imago inquam viri qui non obstante contrarietate qualitatum indolis singularium doctrinam musicae scripsit personalem, completam, principalia tantum spectantem, in qua non solum demonstrat suam in materiam dominium, sed etiam positionem ab initio usque ad finem principialem erga musicam gregorianam ad doctrinam, et quae insuper opus est ingenii vere musici simul ac musico-paedagogi eximii.

Haec conclusio quae novem saeculis post mortem Guidonis statuitur ut fructus iterati studii manuscriptorum ac fontium guidonicorum, fortasse inopinata est eis qui iudicia criticae nimis rationalisticae noverunt; non multum tamen distat a iudicio musico-theoreticorum optimaе notae qui dimidio fere saeculo post Guidonem vixerunt et haec de eo scripserunt: « musicus quidem tempore novissimus, utilitate primus, cuius merito alios eiusdem artis praeceptores ita comparamus, ut muta vocalibus » Aribo, C.S.M. II, 48); « quem post Boethium nos in hac arte plurimum valuisse fatemur » (Johannes Affligemensis, C.S.M.I., 60). Probe utique scimus laudes virorum illorum Guidonem nonnisi ut musico-theoreticum spectare, eius notationem linearum ac quae inde ab eius morte passim diffusa sunt: solmisationem, doctrinam mutationis vocum, manum Guidonicam. Laus vero quae ei convenit ut musico-paedagogo eximio qualis supra depictus est reservata mansit usque ad novissima tempora quae videlicet progressum viderint psychologiae ac paedagogiae musicae modernae.

JOS. SMITS VAN WAESBERGHE S. J.

NOTIZIARIO

★ La S. Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi ha nominato, in data 13 febbraio 1952, il Rev. P. EUGENIO CARDINE, O.S.B. dell'Abbazia di Solesmes, Professore di Paleografia e Teoria Superiore Gregoriana nel nostro Istituto, quale successore del defunto P. Pietro Thomas, O.S.B.

★ La medesima S. Congregazione, in pari data, ha nominato pure il Rev. Padre RAFFAELE BARATTA, O.S.B., Direttore di Coro del Collegio Internazionale di Sant'Anselmo, Professore di Pratica e Teoria fondamentale gregoriana, quale successore del defunto Mons. Onerio Magnoni.

★ In data 21 febbraio 1952 Sua Santità Pio XII si è benignamente degnato di nominare Vice Maestro della Cappella Musicale Pontificia (Sistina) il M^o Mons. DOMENICO BARTOLUCCI, Professore di Composizione Sacra nel nostro Istituto.

★ Il 31 gennaio 1952 il P. BARTOLOMEO DI SALVO della Badia di Grottaferrata ha tenuto una conferenza-concerto sul tema: *La tradizione musicale bizantina delle Colonie Albanesi di Sicilia*. I canti illustrativi sono stati eseguiti, parte dai monaci della Badia di Grottaferrata, e parte sono stati presentati dall'incisione su filo, fatta dalla diretta voce del popolo di Piana degli Albanesi (Sicilia).

★ Il 21 febbraio 1952 il P. LUDOVICO PICHLER, S.J. ha tenuto un'altra conferenza-concerto su: *La Cappella Imperiale russa nell'Ottocento*. I canti furono eseguiti dal Coro del Pont. Collegio Russicum.

DATI STATISTICI

sulla popolazione scolastica
nell'Anno Accademico 1950-51

NAZIONALITA'	Canto gr.		Comp. sacra		Organo	
	Ord.	Str.	Ord.	Str.	Ord.	Str.
Algeria	1	—	—	—	—	—
Belgio	1	—	—	—	—	—
Brasile	1	1	—	—	—	—
Canada	1	—	—	—	—	—
Corea	1	—	—	—	—	—
Francia	2	—	—	—	—	1
Germania	—	—	—	—	1	—
Irlanda	1	—	—	—	—	—
Italia	7	1	6	—	—	3
Messico	3	1	—	—	—	—
Olanda	1	—	2	—	—	—
Portogallo	3	—	1	—	—	—
Slovacchia	1	—	—	—	—	—
Spa na	6	1	—	—	1	—
U. S. A. . . .	4	—	—	—	—	1
Vietnam	1	—	—	—	—	—
<i>Totale</i>	34	4	9	—	2	5
Sacerdoti sec. . .	23	—	4	—	—	—
Sacerdoti reg. . .	10	—	5	—	1	—
Laici	1	—	—	—	1	—
Diplomati (Lic. e Mag.)	16	—	—	—	1	—

★ Il 12 marzo 1952 ha avuto luogo un concerto in onore di S. S. Pio XII nel XIII anniversario della Sua Incoronazione. Il Concerto, eseguito dal Coro del Pont. Istituto di Musica Sacra, era diretto dal Maestro Mons. BARTOLUCCI. Sono stati eseguiti brani di Palestrina, Di Lasso, Anchieta, Des Prez, oltre a musiche dello stesso M^o Bartolucci e cioè l'*Oremus pro Pontifice* ed il *Sanctus, Elevazione e Benedictus* di una sua nuova Messa «in honorem Assumptionis B. M. V.».

★ Il 20 marzo 1952 l'alunno dell'Istituto, P. NICOLA DE GOEDE, olandese, della Congregazione del S. Cuore di Gesù, ha discusso brillantemente la sua tesi dottorale dal titolo: *Studio sulle sequenze medievali nella Diocesi di Utrecht* e fu approvato *summa cum laude*. In un prossimo numero del *Bollettino* daremo una sintesi dell'interessante dissertazione.

IL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA E IL REPERTORIO INTERNAZIONALE DELLE FONTI MUSICALI.

Sin dall'anno 1949 la Società Internazionale di Musicologia, in occasione del suo Congresso svoltosi a Basilea, aveva ravvisata la necessità di preparare un'edizione aggiornata della classica opera di R. Eit-

ner: *Musik-Quellenlexicon*. Nello stesso anno, in occasione del I Congresso dei rappresentanti delle Biblioteche Musicali svoltosi a Firenze, si discusse di nuovo il predetto problema. Recentemente, dal 22 al 24 gennaio 1952, sotto gli auspici dell'U.N.E.S.C.O., furono tenute a Parigi diverse sedute per stabilire un piano concreto di lavoro in ordine alla preparazione del progettato repertorio internazionale di fonti musicali. Erano presenti, oltre ai Dirigenti dell'Unesco, tre rappresentanti della Società di Musicologia e 6 Direttori della Sezione di Musica delle più importanti Biblioteche d'Europa e d'America. A conclusione dei lavori fu dato incarico a Monsignor Anglès, Preside del Pont. Istituto di Musica Sacra, di preparare il Catalogo delle musiche stampate o manoscritte esistenti negli Archivi ecclesiastici italiani, dove particolarmente si conservano numerosi e ricchi tesori artistici, molti dei quali forse ancora del tutto sconosciuti.

Preghiamo pertanto tutti i nostri Amici di segnalarci con cortese sollecitudine le chiese cattedrali, collegiali, parrocchiali e conventuali presso le quali vi siano fondi di musica sia gregoriana che figurata affinché si possa senz'altro iniziare la raccolta dei dati necessari alla compilazione di una opera tanto necessaria a salvaguardare un patrimonio, che forma una delle più fulgide glorie della Chiesa Cattolica.

Ricordiamo ai nostri Amici, che ancora non l'avessero fatto di affrettarsi a versare la quota di associazione per l'anno 1952, indirizzando direttamente al PONT. ISTITUTO DI MUSICA SACRA — PIAZZA S. AGOSTINO 20-A — ROMA. Per quei Paesi, nei quali è proibita l'esportazione di valuta, i nostri Soci potranno inviare in dono libri, partiture e dischi che questa Presidenza si incaricherà di scegliere nell'elenco, che i Soci vorranno cortesemente inviarci.

Come fu stabilito nella riunione degli Amici tenutasi durante il Congresso Internazionale di musica sacra nel maggio 1950, le quote restano così stabilite:

Soci benemeriti: non meno di L. 5.000 annue;

Soci ordinari: non meno di L. 1.000 annue;

Soci studenti: non meno di L. 500 annue.

INDEX BIBLIOGRAPHICUS

MUSICA SACRA

INDICES EPHEMERIDUM

ACCADEMIE E BIBLIOTECHE D'ITALIA, 1951, v. 19 (2^a nuova serie), n. 4, Luglio-Agosto.

DANEU LATTANZI, A. Il III Congresso internazionale delle Biblioteche musicali. p. 240-242. 1

DER ALPENLANDISCHE KIRCHENCHOR, 1951-52, v. 6, Heft 2. Dezember-Jänner.

RODER, A. ...unsere Gaben zu bringen. p. 17-18. 2

KRIEG, F. Kritisches Tagebuch. I. Musik zur Weihnacht, p. 18-20. 3

FISCHER, W. Alte Musikpraxis. IV. Musik an der Krippe in Bethlehem. p. 20-22. 4

BACHER, K. Kirchenmusikpflege in den Heidenmissionen. p. 22-24. 5

P. N. Der Knabenchor. IV. (Fortsetzung). p. 25-26. 6

NEUMANN, H. J. Die Lebendigkeit des «starren» Orgelklanges. p. 27. 7

BIBEL UND LITURGIE, 1952, v. 19, n. 6, März.

PARSCH, P. Die Karwoche für das Volk. p. 179-186. 8

BOLLETTINO CECILIANO, 1951, v. 46, serie II, n. 12, Dic.

La Commemorazione del Dies Natalis di

S. Cecilia: messaggi dell'Ecc.mo Presidente generale. p. 145-148. 9
1952, v. 47, n. 1, Gennaio.

GHISLANZONI, A. Problemi della composizione sacra. p. 4-6. 10
n. 2, Febbraio.

ROMITA, F. Il contributo del Clero e del Seminario. p. 18-20. 11

VISENTIN, P. I Canti della Messa. (1). p. 21-22. 12

Comunicazioni del Centro Nazionale. Concorso fra i Seminari. p. 27-28. 13

BOLLETTINO DEGLI «AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA». 1951, v. 3, n. 3. Settembre.

ANGLES, I. Impressioni generali sul Congresso Internazionale di Musica Sacra celebrato a Roma dal 25 al 30 Maggio 1950. (II). p. 35-37. 14

THOMAS, P. L'insegnamento del canto gregoriano nel Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma. p. 38-41. 15
n. 4, Dicembre.

Il Pont. Istituto di Musica Sacra nel triennio 1947-1950. Una lettera della S. C. dei Seminari e delle Università degli Studi. p. 43-45. 16

CARDUCCI-AGUSTINI, E. Il problema attuale della composizione sacra. p. 46-48. 17

**BULLETTINO DELL'ACCADEMIA
MUSICALE CHIGIANA**, 1951, n. 4,
Dicembre.

Associazione Internaz. delle Biblioteche
musicali. (Dalla relazione del Con-
gresso, Luglio 1951). p. 10-13. 18

CAECILIA, 1952, v. 79, n. 2, January-
February.

Editorial, Historical and liturgical cycles.
p. 42-43. 19

Church music Regulations for Cleveland.
p. 44-45. 20

PETIT, L. The Sacramentality of hant
(Part II). p. 46-47. 21

BRUNNER, F. A Primer of Church Mu-
sic. (The Organ in Church). p. 48-49.
22

BERNIER, A. St. Robert Bellarmine, S. J.,
and liturgical music. p. 74-85. 23

THE CATHOLIC CHOIRMASTER,
1951, v. 37, n. 3, Fall.

SELNER, J. C. Paulist Choristers. p. 99-
101; 140. 24

ROFF, J. The Litany of the Saints. p. 103-
104. 25

REESE, G. Perotinus et Machaut. p. 108-
111; 141. 26

HAMRICK, G. L. Let's revive those small
organs. p. 129-130; 133. 27

CHORBLAETTER, 1951, v. 7, n. 1,
Sept./Okt.

STRASSENBERGER, G. Für wen singen
wir? p. 2-4. 28

SCHABASSER, J. Chorallernen-einmal
anders. p. 13-15. 29
n. 2, Novem.-Dezem.

STRASSENBERGER, G. Wir singen für
uns selber. p. 1-3. 30

SCHABASSER, J. Dekanatsmusiktage.
p. 11-12. 31

SCHABASSER, J. Chorallernen-einmal
anders. p. 22-25. 32

1952, v. 7, n. 3, Jänner-Feber.

STRASSENBERGER, G. Wir singen für
die anderen. p. 1-3. 33

SCHABASSER, J. Kirchenchor und Volk-
sliturgie. p. 3-6. 34

SCHABASSER, J. Chorallernen-einmal
anders. p. 13-16. 35

DER CHORWAECHTER, 1952, v. 77,
n. 1, Januar.

K. P. An der Jahreswende. p. 1-4. 36

THUMIGER, A. Bericht über Tätigkeit
und Bestand des D.C.V. des Bistums
Chur. p. 6-15. 37

RIVIERE, M. A. Das Waagrechte Episem
und der Rhythmus (Fortsetzung). p.
17-20. 38

n. 2, Februar.

P. G. Rückschau und Ausblick. p. 27-29.
39

RIVIERE, M. A. Das Waagrechte Episem
und der Rhythmus (Schluss). p. 31-33.
40

Mozart als Kirchenmusiker. p. 33-39. 41

Domorganist Viktor Baumgartner. p. 43-45.
42

LE CONSERVATOIRE, 1951, n. 17,
octobre.

Les Conférences de Gabriel d'Alençon. p.
18-25. 43

IL DIAPASON, 1951, v. 2, n. 9. Set-
tembre.

FLEISCHER, H. Cantata Sacra di Riccardo
Malipiero. p. 12-14. 44

n. 10, ottobre-novembre.

FLEISCHER, H. Per il rinnovamento della
musica sacra. p. 7-9. 45

ESTUDIOS MUSAICALES, 1950, v. 1,
n. 3, abril.

LANGE, F. C. Estudios Brasileños (Mau-
ricinas) I: Manuscritos en la Biblio-
teca Nacional de Rio de Janeiro. p.
99-194. 46

LITURGIE UND MONCHTUM, 1951,
v. 2, n. 9.

GRUN, S. Die Vigilfeier der Osternacht.
Anregungen zu ihrer Gestaltung. I.
p. 52-67. 47

BOGLER, T. Liturgie von der Loreley her
gesehen. p. 71-74. 48

LE LUTRIN, 1951, v. 8, n. 4.

POTIRON, H. Esthétique de la musique
d'église. p. 69-73. 49

COMBE, P. N. Pie X et Solesmes dans
l'oeuvre de la restauration grégorien-
ne. p. 74-79. 50

MELOS, 1951, v. 18, n. 11, Novem.

SCHRADE, L. Das Rätsel des Rhythmus
in der Musik. p. 305-309. 51

NESTLER, G. Betonungsrhythmik und
musikalische Form im Anschluss an
die Melodielehre Paul Hindemiths. p.
309-314. 52

KOEGLER, H. Neue rationale Methoden
der musikalischen Rhythmik. p. 314-
315. 53

HERRMANN, E. Stuttgarter Kirchenmu-
siktagung, p. 326-327. 54
n. 12, Dezem.

ENGLANDER, R. Die Situation in Schwe-
den. p. 353-354. 55

RUTTING, H. Probleme der dänischen
Tonkunst. p. 355-356. 56
1952, v. 19, Heft 1, Januar.

FLEISCHER, H. Zwölftonkantate von Ric-
cardo Malipiero an der Mailänder Sca-
la uraufgeführt. p. 26-27. 57

MUSICA (Kassel), 1951, v. 5, n. 12,
Dezem.

BOSE, F. Grenzen der musikalischen Bil-
dsamkeit. p. 495-499. 58

AMELN, K. Handels Oratorien in unserer
Zeit. p. 500-502. 59

KRUGER, W. Zwölftonmusik und Gegen-
wart. p. 503-505. 60

BERENDT, J. E. Von Musikern und Mu-
sikanten. Zum Problem der Unterhal-
tungsmusik. p. 507-510. 61

RIEMER, O. Singende Kirche. p. 540-541.
62

1952, v. 6, n. 1, Januar.

WINCKEL, F. Der Einfluss der Technik.
Stimmbildendes und stilbildendes Mi-
krophon. p. 6-9. 63

RAPHAEL, G. Deutsche Musik und Welt-
musik. Zur Geschichte des europäi-
schen Wechselspiels. p. 10-12. 64

ECKARDT, H. Das nō. Vom lyrischen
Chordrama der Japaner. p. 12-16. 65

BOSE, F. Posaunenchor und Blasreform.
p. 38-39. 66

n. 2, Februar.

HONOLKA, K. Um die «verlorene Mit-
te» der Oper. p. 41-44. 67

STILZ, E. Walter Rein. p. 44-54. 68

SYDOW, K. Circulus vitiosus? Der mu-
sikalische Bildungsstand von Bewer-
ben für den Lehrerberuf. p. 54-59. 69

KRAUSE, G. Bedachtamer Fortschritt.
Zum Musikschaffen Schwedens. p. 62-
65. 70

RICHTER, W. «Vom zeitlichen Tod und
ewigen Leben» (von A. Thate). p.
71-72. 71

RIEMER, O. Vom Musikalienmarkt. Le-
bendige Kirchenmusik. p. 87-89. 72

RIEMER, O. Das neue Buch: Wegscheide
Bach. Zum Bericht über die wissen-
schaftliche Bachtagung Leipzig 1950.
p. 89-91. 73

MUSICA ORANS, 1951, v. 4, n. 1,
Okt.

HONIGSBERGER, H. Aktuelles zur Lage,
p. 2-4. 74

OVERATH, J. Kirchenmusikalische Erzie-
hung im Priesterseminar. p. 4-5. 75

KRAUSS, E. Alte und neue Orgeln in den
Niederlanden und in der Schweiz. p.
7-9. 76

ERNST TITTEL, op. 52: Missa festiva in
F für Chor, Orgel und Orchester. (re-
cens.) p. 11-12. 77

PIFFIG, A. Die Arbeit mit dem Knaben-
chor. p. 13. 78

n. 2, Dez.

KOSCH, F. Pius X und die Kirchenmusik.
p. 1-2. 79

MERTIN, J. Zur Aufführungspraxis alter
Sakralmusik. p. 2-4. 80

DRINKWELDER, E. Heiliges Wort-heilige
Weise. p. 4-6. 81

KRAUSS, E. Technische Grundsätze im
modernen Orgelbau. p. 8-9. 82

MUSICA SACRA (Petrópolis), 1951,
v. 11, n. 11, Novembro.

PORTO, R. A arte ao serviço da oração
no canto gregoriano. p. 203-205. 83

SINZIG, P. A música sacra em Portugal.
El-Rei Don João IV, o Restaurador.
(Continuação). p. 206-208. 84

n. 12, Dezembro.

TRIGUEIRO, F. Música sacra e refugio
no Brasil. p. 221-223. 85

SINZIG, P. A música sacra em Portugal.
El-Rei Dom João IV, o Restaurador.
(Continuação). p. 226-228. 86

1952, v. 12, n. 1, Janeiro.

WEHRLE, M. O órgão no culto divino.
p. 3-4. 87

VALENÇA, M. Ecos da II Semana Gre-
goriana em Fátima. p. 7-8. 88

SINZIG, P. A música sacra em Portugal.
El-Rei Dom João IV, o Restaurador.
(Continuação) p. 13-17. 89

n. 2, Fevereiro.

Monachus. - Ordinarium Missae - VIII
Kyrie. p. 22-25. 90

- THE MUSICAL QUARTERLY, 1952, v. 38, n. 1, Jan. 91
- BUKOFZER, M. F. Fauxbourdon revisited. p. 22-47. 91
- WELLESZ, E. Early Byzantine neumes. p. 68-80. 92
- PLAMENAC, D. A reconstruction of the French Chansonnier in the Biblioteca Colombina, Seville-II. p. 85-117. 93
-
- THE MUSICAL TIMES, 1951, v. 92, n. 1303, Sept. 96
- WALKER, F. Verdi and Vienna. p. 403-405. 94
- KINGDON-WARD, M. Charles Avison. p. 398-401. 95
- n. 1304, Oct.
- The Central Music Library. p. 441-449. 96
- WALKER, F. Verdi and Vienna, (concl.). p. 451-453. 97
- n. 1305, Nov.
- TAYLOR, ST. DE B. Charles Kennedy Scott. p. 492-496. 98
- STEVENS, D. Historical anthology of music. vol. 2. Ed. by A. T. Davison and W. Apel (Recens.). p. 502-504. 99
- n. 1306, Dec.
- DUCK, L. On choosing a dictionary of music. p. 537-540. 100
- DAWES, F. Nicholas Carlton and the earliest keyboard duet. p. 542-546. 101
-
- MUSIK UND ALTAR, 1952, v. 4, n. 4, Januar-Februar. 102
- QUOIKKA, R. Bruckners geistige Welt. p. 116-120. 102
- BOEHRINGER, H. Versuch einer « Kleinen Theologie der Orgel » und die Konsequenzen für den heutigen Orgelbau. p. 121-124. 103
- DRINKWELDER, E. Gedanken über unsere heutige Choralpflege. p. 124-126. 104
- Orgelfragen. p. 133; 134; 136. 105
-
- MUSIK UND GOTTESDIENST, 1951, v. 5, n. 6, November. 106
- HOLLIGER, H. Weihnachtszeit - Singenzeit. p. 161-167. 106
- HENKING, B. Erfahrungen aus der kirchlichen Jugendchorarbeit. p. 169-174. 107

- LOHR, I. Textliche und melodische Zitate im Kirchenlied. p. 177-181. 108
- 1952, v. 6, n. 1, Januar.
- TAPPOLET, W. Singen und spielen. Eine Erziehung zur Ehrfurcht. p. 2-7. 109
- WEISS, E. Der dreistimmige Liedsatz. p. 8-9. 110
- E. N. Richtlinien für die Einordnung des Gemeindeliedes und des Kirchenchores in den Gottesdienst. p. 10-14. 111
- MATTER, W. Der Ruf nach der Gemeinde, ihrem Lied und ihrer Musik. p. 17-21. 112
- Der byzantinische Orgelbaum. p. 23-24. 113
- FREIBURGHAUS, E. Neuer Spielstoff für kirchliche Blasmusik. p. 26-28. 114
-
- MUSIK UND KIRCHE, 1951, v. 21, n. 5, Sept.-Okt. 115
- THIENHAUS, E. Kunst und Technik im Orgelbau. p. 222-226. 115
- KIEFNER, W. Das Choralwerk von Helmut Bornefeld. p. 226-229. 116
- SCHAELEN, J. Die musikalische Bewertung der Glocke. p. 230-241. 117
- DER KIRCHENCHOR, (Suppl. al « Musik und Kirche ») 1951, vol. 11, Heft 5, Sept.-Okt. 118
- ZEUNER, W. Ein Kirchenchor singt Volkslieder. p. 66-69. 118
- BRODDE, O. Männerchor in der Kirche? p. 73-75. 119
- n. 6, Nov.-Dez. 120
- BLANKENBURG, W. Singen und sprechen im Gottesdienst! p. 261-267. 120
- BIESKE, W. Neue Kirchenmusik und Gemeinde. p. 267-277. 121
- SOHNEN, O. Bachs gesamtes Orgelwerk auf Grammophon-Schalplatten. p. 306. 122
- Heft 6, Nov.-Dez. 123
- KIEFNER, W. Ein altes und ein neues Adventslied. p. 82-83. 123
- BORNEFELD, H. Kantoreipraxis als Hilfe. p. 84-85. 124
-
- AMELN, K. Um den urheberrechtlichen Schutz der musikalischen Quellenausgaben. p. 1-6. 125
- URSPRUNG, O. Das Freisinger Petrus-Lied. p. 17-21. 125 bis

- HICKMANN, H. Das Harfenspiel im alten Ägypten. p. 21-24. 126
- JAMMERS, E. Gregorianische Studien. I. p. 24-37. 127
- FEDERHOFER, H. Biographische Beiträge zu Erasmus Lapidica und Stephan Mahu. p. 37-46. 128
- HUSMANN, H. Das neu entdeckte Steinzeitlied. p. 47-49. 129
- STABLEIN, B. Egon Wellesz: Eastern elements in western Chant. (Recensione). p. 60-63. 130
- NIEMEYER, W. Wilibald Gurlitt: Zur Bedeutungsgeschichte von « musicus » und « cantor » bei Isidor von Sevilla (Recensione). p. 63-65. 131
- ALBRECHT, H. Walther Lipphardt: Die Geschichte des mehrstimmigen Proprium Missae. (Recensione). p. 65-67. 132
- BLUME, F. Paul Winter: Goethe erlebt Kirchenmusik in Italien. (Recens.). p. 67-68. 133
- MIES, P. Ernst Ferand: Die Improvisation in der Musik. (Recens.). p. 73-75. 134
- OSTHOFF, H. Capella, Meisterwerke mittelalterlicher Musik. Heft 1, hrsg. von H. Besseler. (Recensione). p. 87-89. 135
- EHMANN, W. Tobias Michael: « Machtet die Tore weit », Adventskonzert. (Recensione). p. 91-93. 136
- EHMANN, W. Melchior Franck: Der Psalm für 3-5stimmigen... Chor. (Recensione). p. 94. 137
-
- DAS MUSIKLEBEN, 1952, v. 5, n. 1, Januar. 138
- KOSER, W. « Angst vor dem Einfachen ». p. 5-7. 138
- MIES, P. Variation - Zufall - Plagiat - Imitation. Versuch einer Ordnung. p. 12-15. 139
- n. 2, Februar. 140
- FORTNER, W. Was erwartet der Komponist vom Hörer? p. 35-37. 140
- KRUGER, W. Werkneufassung-Verbesserung oder Stilneuprägung? p. 44-48. 141
- Aus alten quellen, « An Kunst und Nützlichkeit die wichtigste Musik »: Die Motette. p. 50. 142
- GARRE, H. S. Eine Ausstellung in München. « Alte Musik ». p. 51-52. 143
- BONTE, H. G. Im Funk diskutiert: kon-

- krete oder authentische Musik? p. 55. 144
- E. H. Zwei Tagungen: Kongress in Stuttgart: Neue geistliche Musik. p. 56. 145
- HOERBURGER, F. Narodni Festival in Opatija: Echte Volksmusik in Südosten Europas. p. 58-59. 146
-
- MUSIQUE ET LITURGIE, 1952, n. 25, Janvier-Février. 147
- ONOFRI, TH. Monseigneur Lorenzo Perosi nous parle de Pie X. p. 2-5. 147
- HERTZ, O. Le Méthode Ward pour la formation musicale des enfants. p. 7-10. 148
-
- L'ORGUE, 1951, n. 61, Octobre-Décembre. 149
- DENIS, P. Une enquête des « Amis de l'orgue » sur le rôle liturgique de l'organiste. p. 98-100. 149
- RAUGEL, F. Le Congrès d'Orgue de la Haute-Souabe tenu à Ochsenhausen du 31 juillet au 4 août 1951. p. 103-111. 150
- HARDOUIN, P. Le Grand-Orgue de Saint-Médard à Paris (fin). p. 111-114. 151
- DUFOURCQ, N. Autour des orgues du Conservatoire National et de la Chapelle des Tuileries (suite). p. 115-123. 152
- DUFOURCQ, N. La musique d'orgue (recension). p. 124-125. 153
-
- LES QUESTIONS LITURGIQUES ET PAROISSIALES, 1952, v. 33, n. 1, Janvier-Février. 154
- BOTTE, B. Histoire du missel: Sacramentaires - Lectionnaires - Autres livres liturgiques. (Bibliografia). p. 35-38. 154
- VANDENBROUCKE, F. La Messe - Problèmes pastoraux: Etudes doctrinales. Initiations - Livres de messe - Participation active - Communion - Messe dominicale. (Bibliografia). p. 38-46. 155
-
- LA RASSEGNA MUSICALE, 1952, v. 22, n. 1, Gennaio. 156
- BARBLAN, G. Nel V Centenario della nascita di un musico-umanista: Franchino Gaffurio. p. 1-10. 156
- BORELLI, E. Definito e indefinito nella musica. p. 11-16. 157

- VLAD, R. Poetica e tecnica della dodeca-
fonia. p. 23-31. 153
- Voci aggiunte e rivedute per un dizionario
di compositori viventi (Luigi Cortese
- Rob. Lupi - M. Zafred). p. 37-41. 159
- MARINELLI, C. Il disco e la storia della
musica. p. 42-45. 160
- BONACCORSI, A. Savonarola e la musica
del suo tempo. p. 45. 161
- MILA, M. Sandro Fuga: 9 Sacre Canzoni
e Laudi (recens.) p. 57. 162
- MILA, M. Darius Milhaud: Psaume 129;
Service sacré pour le Samedi matin.
(recens.) p. 60-61. 163
- MILA, M. Egon Wellesz: Mass in F minor
- op. 51 (recens.) p. 62-63. 164
- BONACCORSI, A. Seb. Bachs Gesänge zu
G. Chr. Schemellis «Musikalischen
Gesangbuch» con prefaz. e realizzaz.
del basso di M. Seiffert (recens.)
p. 65. 165
- BONACCORSI, A. Camillo Artom: La
creazione musicale (recens.) p. 69-70.
166
- BONACCORSI, A. Ulderico Rolandi: Il
libretto per musica attraverso i tempi
(recens.) p. 70-71. 167
- BARBLAN, G. Raffaello Monterosso: Cata-
logo storico-critico della Mostra dei
musicisti cremonesi. (recens.) p. 71-
72. 168
- VLAD, R. H. H. Stuckenschmidt: Arnold
Schönberg. - Herbert Eimert: Lehr-
buch der Zwölftontechnik. (recens.)
p. 72-73. 169
- MILA, M. Peter Gradenwitz: The music
of Israel. (recens.) p. 73-76. 170
- BONACCORSI, A. Jacques Chailley: Hi-
stoire musicale du moyen-âge; La mu-
sique médiévale. (recens.) p. 76-78. 171
- BONACCORSI, A. Fernando Liuzzi: I
musicisti (italiani) in Francia.
(recens.) p. 81-84. 172
- RASSEGNA MUSICALE DELLE EDI-
ZIONI CURCI**, 1951, v. 4, n. 6.
- PANNAIN, G. Origine e grandezza della
Scuola Napoletana, p. 1-2. 173
- RINALDI, M. Il canto popolare (suo signi-
ficato e suo valore). p. 3. 174

REVISTA MUSICAL CHILENA, 1951,
v. 7, n. 41, Otoño.

Editorial. Obras corales en idioma castel-
lano. p. 10-14. 175

- D. S. C. - Centro de Documentacion de
Musica Internacional - p. 14-16. 176
- HURTADO, L. Apuntes sobre historiogra-
fia musical. p. 17-36. 177
- CASTEDO, L. En torno a los valores del
estilo. 178
- MAYER-SERRA, O. Problemas de una
sociologia de la musica. p. 59-70. 179
- HORNBOSTEL, E. M. von. Canciones de
Tierra del Fuego. p. 71-84. 180

- LA REVUE INTERNATIONALE DE
MUSIQUE**, 1951, n. 11, automne.
- COTTE, R. Les musiciens dans l'histoire
de la Franc-Maçonnerie. p. 489-496.
181
- NABOKOV, N. - PRODRAMIDES. La mu-
sique en Union Soviétique. p. 505-519.
182
- La Musique au Sacre de Henri VI (de
Lancastre). p. 521. 183

- REVUE SAINT-CHRODEGANG**, 1951-
1952, v. 27, n. 1, Avent-Noël.
- LAFETEUR, P. Ressuscitons l'introït. p.
4-8. 184
- BURG, A. Valeur liturgique du chant
grégorien. p. 11-13. 185
- n. 2-3, Vigile pascale.
- NASSOY, G. Les chants de la vigile pa-
scale. p. 36-40. 186

- RIVISTA LITURGICA**, 1951, v. 38,
n. 6.
- SALVI, G. Un Canone Sublacense del
sec. XI. p. 243-251. 187
- ERNETTI, P. Note sull'Antifonario. (con-
tinuazione) p. 252-263. 188

- RIVISTA MUSICALE ITALIANA**,
1951, v. 53, n. 3, Luglio-Settembre.
- BECHERINI, B. La musica nelle « Sacre
rappresentazioni Fiorentine ». p. 193-
241. 189
- ALLORTO, R. La « musica ragionata » di
Carlo Giovanni Testori. p. 242-261.
190
- BECHERINI, B. Vita musicale. La VI Sa-
gra Musicale Umbra. p. 282-284. 191
- n. 4, Ottobre-Dicembre.
- GARBELOTTO, A. Codici musicali della
Biblioteca Capitolare di Padova. p.
289-314. 192
- DISERTORI, B. - Apel, W.: French secular
music of the late fourteenth century.
(Recensione). p. 372-374. 193

- GHISI, F. Marius Schneider: El origen
musical de los animales-símbolos en
la mitología y la escultura antiguas.
(Recensione). p. 377-379. 194
- DELLA CORTE, A. - Wellesz, E.: A histo-
ry of byzantine music and hymno-
graphy; Tillyard, H. J. W.: The hymns
of the Octoechus. (Recensione). p.
381-386. 195

- SCHWEIZERISCHE MUSIKZEITUNG**,
1952, v. 92, n. 1, Januar.
- KARSTEN, W. Die Stellung der modernen
Musik innerhalb der neuen Weltanschau.
p. 1-3. 196
- SCHNEIDER, CH. Propos sur l'évolution
de la facture d'orgues. p. 8-11. 197
- n. 2, Februar.
- TSCHULIK, N. Das Barocklied in der
Schweiz. Ein Beitrag zur Geschichte
des deutschen Sololiedes. p. 46-49. 198
- n. 3, März.
- TAPPOLET, W. - Arthur Honegger (10
mars 1892). p. 85-86. 199

- SINT GREGORIUSBLAD**, 1952, v. 73,
n. 1, Januari.
- VOLLAERTS, J. Dom Mocquereau, Dom
de Malherbe, Abbé Delorme. p. 4-
6. 200
- VOLLAERTS, J. Kerkelijke Wetgeving en
Gewijde Muziek. p. 11-12. 201
- EERDEN, S. VAN DER. Opstelling van
Koren. p. 13-14. 202
- n. 2, Februari.
- VOLLAERTS, J. Kerkelijke Wetgeving en
Gewijde Muziek. p. 17-19. 203
- VOLLAERTS, J. De Ritencongregatie en
electronische orgels. p. 21-25. 204
- n. 3, Maart.
- EERDEN, S. VAN DER. Opstelling van
Koren. p. 35-37. 204 bis

- TESORO SACRO-MUSICAL**, 1951, v.
34, n. 8, Diciembre.
- ORBEGOZO, E. Escolanías de niños, Estu-
dios teorico-practicos. p. 118-119. 205
- 1952, v. 35, n. 1-2, Enero-Febrero.
- MANZARRAGA, Z. El resurgimiento sa-
cro musical en los Seminarios y
Colegios Mayores de religiosos de

- España. p. 1-2. 205 bis
- GONZALEZ, R. Sobre los órganos elec-
trónicos. p. 8-11. 206
- n. 3.
- ALTISENT, M. XXXV Congreso Eucari-
stico International de Barcelona. p.
17-18. 207
- ORBEGOZO, E. Escolanías de niños. Estu-
dios teorico-practicos. p. 25-26. 208

- LA VIE MUSICALE**, 1952, v. 2, n. 1,
Déc.-Jan.
- MOORTGAT, A. La mémoire auditive dans
l'étude de la musique. p. 3-4/6. 209
- SARLIT, H. L. La résurrection de Lalande.
p. 5-6. 210
- n. 2, Février.
- CHAILLEY, J. L'« Affaire » Moulinié. p.
5-7. 211
- CHAILLEY, J. Malentendus sur le mot
« Atonalité »... et quelques autres.
p. 8. 212
- n. 3, Mars.
- MOORTGAT, A. La mémoire auditive dans
l'étude de la musique (II). p. 6.
- WYSCHNEGRADSKY, Y. A la recherche
d'un nouveau langage musical. p. 8-9.
213

- ZEITSCHRIFT FÜR KIRCHENMUSIK**,
1952, v. 72, n. 1-2, Jan-Febr.
- WELDEN, J. VAN DER. Die Kunst der
Zeit als Botschaft Gottes. p. 1-3. 214
- MIES, P. Das Wesen der Kirchenmusik.
Von ihrem Sinn und ihren Bestim-
mungsmomenten. p. 3-8. 215
- OSTHOFF, W. Gerhard Frommels Michaeli-
smesse. p. 8-10. 216
- BERGER, H. Männer der Kirchenmusik:
Joseph Kromolicki. Zum 70. Geburts-
tage am. 16-1-1952, p. 14-16. 217
- REUTER, C. Fortschrittlicher Orgelbau in
Österreich. p. 33-34. 218.

- ZINGENDE KERK**, 1951, v. 2, n. 11,
December.
- STRINGA, A. Dominica II Adventus
(Melodie). p. 164-165. 219
- BRUNING, E. Het kerstlied in de Kerk.
p. 168-169. 220
- 1952, v. 3, n. 1, Jan.

STRINGA, A. In Epiphania Domini (Melodie). p. 4-5.	221
Mozart en de kerkmuziek. p. 6-7.	222
Kerkmuziek in discussie. p. 8-9.	223
n. 2, Febr.	
Tractus: De profundis. p. 20-21.	224
FOKKER, A. D. Een merkwaardig orgel: Belangrijk experiment in Teylers' Mu-	

seum. p. 22-23.	225
Luther en de polyphonie. p. 26-27.	226
n. 3, Maart.	
STRINGA, A. Dominica III in Quadragesima. p. 36-37.	227
KAT, A. Tintelende biografie da Palestrina. De componisten van het cinquecento. p. 38-39.	228

INDEX EPHEMERIDUM

Accademie e Biblioteche d'Italia col. 1	The Musical Times col. 7
Der Alpenländische Kirchenchor » 1	Musik und Altar » 7
Bibel und Liturgie » 1	Musik und Gottesdienst . . . » 7-8
Bollettino Ceciliano » 1-2	Musik und Kirche (e Suppl. « Der Kirchenchor ») . . . » 8
Bollettino degli « Amici del Pontificio Istituto di Musica Sacra » » 2	Die Musikforschung » 8-9
Bullettino dell'Accademia Musicale Chigiana » 3	Das Musikleben » 9-10
Caecilia » 3	Musique et Liturgie » 10
The Catholic Choirmaster . . . » 3	L'Orgue » 10
Chorblätter » 3	Les Questions liturgiques et paroissiales » 10
Der Chorwächter » 3-4	La Rassegna musicale . . . » 10-11
Le Conservatoire » 4	Rassegna musicale delle Edizioni Curci » 11
Il Diapason » 4	Revista musical Chilena . . . » 11-12
Estudios Musicales » 4	La Revue Internationale de musique » 12
Liturgie und Mönchtum . . . » 4	Revue Saint-Chrodegang . . . » 12
Le Lutrin » 4	Rivista liturgica » 12
Melos » 4-5	Rivista musicale italiana . . » 12-13
Musica (Kassel) » 5-6	Schweizerische Musikzeitung . » 13
Musica orans » 6	Sint Gregoriusblad » 13
Musica sacra (Petrópolis) . . » 6	Tesoro sacro-musical » 13-14
The Musical Quarterly . . . » 7	La Vie musicale » 14
	Zeitschrift für Kirchenmusik . » 14
	Zingende Kerk » 14-16

Direzione e Amministrazione: PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA
Roma - Piazza S. Agostino, n. 20-A

IMPRIMATUR: + Fr. Petrus Canisius van Lierde. Episcopus Porphy. Vic. Gen. Civ. Vatic.

TIP. POLIGLOTTA VATICANA

DESCLÉE & Cⁱ EDITORI PONTIFICI E TIPOGRAFI
DELLA S. CONGREGAZIONE DEI RITI
PIAZZA GRAZIOLI, 4 - ROMA - TELEFONO 64395 - C. C. P. 1/4270

CANTO GREGORIANO

- (N. 752) IN NATIVITATE DOMINI AD MATUTINUM, juxta Ritum Monasticum, cum cantu gregoriano ex editione Vaticana et libris Solesmensibus excerpto. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 56 pagine.
Broché L. 150
- (N. 753) IN NOCTE NATIVITATIS DOMINI, ad Matutinum, Missam et Laudes, juxta Ritum Monasticum, cum cantu gregoriano. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 98 pagine.
Broché L. 375
Legato in mezza tela nera, taglio rosso L. 675
- (N. 944) LES MELODIES DE NOEL. Simples commentaires avec une introduction sur le caractère général des mélodies de Noël. In 8° di 80 pagine.
Broché L. 600
- (N. 750) OFFICIUM ET MISSAE IN NATIVITATE DOMINI, juxta ordinem Breviarii et Missalis Romani, cum cantu gregoriano ex editione Vaticana. Notazione gregoriana con i segni ritmici. Ufficio completo di Natale interamente notato. In 8° di 134 pagine.
Broché L. 375
Legato in mezza tela nera, taglio rosso L. 675
- (N. 776) OFFICIUM ET MISSA IN NOCTE NATIVITATIS DOMINI. Contiene l'Ufficio della Notte di Natale, i Mattutini, le Laudi e la Messa secondo l'edizione tipica Vaticana. In 18° di 72 pagine. In notazione gregoriana con i segni ritmici.
Broché L. 180
Cartonato, dorso in tela L. 360
Legato in mezza tela nera, taglio rosso L. 400
- (N. 780) LIBER USUALIS MISSAE ET OFFICII pro Dominicis et Festis cum cantu gregoriano ex editione Vaticana adamussim excerpto et rhythmicis signis in subsidium canentium a Solesmensibus monachis diligenter ornato. In 12° di 2008 pagine su carta sottile. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.
Legato in tela nera, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900
Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.300
- (N. 780c) IDEM. In notazione musicale moderna con i segni ritmici. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.
Legato in tela nera, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900
Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 4.300
- (N. 820) ANTIPHONALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE pro Diurnis Horis. Riproduzione dell'edizione tipica Vaticana dell'Antifonale, completamente aggiornata in quello che concerne i nuovi uffici. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1488 pagine.
Broché L. 3.000
Dorso in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso L. 3.900

- (N. 320a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.375
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 4.275
- (N. 818) ANTIPHONALE MONASTICUM PRO DIURNIS HORIS, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatam Ordinis Sancti Benedicti a Solesmensibus Monachis restitutum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1360 pagine.
 Broché L. 3.000
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 3.900
- (N. 818a) IDEM. Edizione su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 3.400
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 4.300
- (N. 834) ANTIPHONALE ROMANO SERAPHICUM Pro Horis Diurnis a Sacra Rituum Congregatione recognitum et approbatum, atque auctoritate Rmi P. B. Marrani, totius Ordinis Fratrum Minorum Ministri Generalis, editum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1382 pagine.
 Broché L. 1.650
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 2.550
- (N. 696) GRADUALE SACROSANCTAE ROMANAE ECCLESIAE de Tempore et de Sanctis SS. D. N. Pii X Pontificis Maximi jussu restitutum et editum ad exemplar editionis typicae concinnatum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatum. Notazione gregoriana con i segni ritmici. In 8° di 1152 pagine. Contiene in appendice la nuova Messa dell'Assunzione.
 Broché L. 2.300
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 3.200
- (N. 696a) IDEM. Su carta sottile tipo indiana.
 Broché L. 2.500
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 3.400
- (N. 698) LE NOMBRE MUSICAL GREGORIEN ou rythmique Grégorienne par le R. P. Dom A. MOCQUEREAU. Résumé de la méthode bénédictine. C'est un livre dont tous les maîtres de chapelle et tous ceux qui s'occupent de plain-chant devraient se pénétrer, car il résout l'importante question du rythme, dans son ensemble et dans ses moindres détails.
 Tomo I. Grande in 8° di 430 pagine.
 Broché L. 3.000
 Tomo II. Grande in 8° di 882 pagine.
 Broché L. 4.500
- (N. 840) VESPERALE ROMANUM cum cantu gregoriano ex editione Vaticana adamussim excerpto et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornato. Un volume in 8° di 940 pagine.
 Sciolto L. 1.500
 Dorsò in pelle, piani in tela, angoli rotondi, taglio rosso . . . L. 2.400
- (N. 708) INTRODUCTION A LA PALEOGRAPHIE MUSICALE GREGORIENNE par Dom Grégoire Me SUNOL, O.S.B., moine de Montserrat. Un fort volume petit in 8° de 676 pages comportant notamment près de deux cents tableaux ou reproductions photographiques et une carte géographique des notations. Editions sur beau papier.
 Broché L. 4.500
 Edition sur papier japon véritable.
 Broché L. 9.000

BOLLETTINO

DEGLI " AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO
 DI MUSICA SACRA "



ROMA - PIAZZA S. AGOSTINO, 20-A